

« La riscossione viene eseguita in due eguali rate quindicinali, a scadenza rispettiva di 15 giorni l'una, di un mese l'altra, dal dì della liquidazione.

« Per le fabbriche soggette all'accertamento del prodotto col misuratore, è data facoltà al Ministero delle finanze di stabilire che la tassa sia versata direttamente nelle tesorerie dello Stato.

« I fabbricanti devono dare una cauzione corrispondente al presunto ammontare della tassa per una lavorazione di un bimestre.

« Qualora il fabbricante si obblighi a depositare lo spirito in un magazzino annesso alla fabbrica ed a pagare la tassa direttamente nella tesoreria prima dell'estrazione dello spirito ed in ragione della quantità da estrarre, la cauzione sarà limitata ad un decimo della tassa corrispondente alla quantità massima dello spirito che sarà introdotta nel magazzino. Però, anche in questo caso, il debito del fabbricante è costituito dalla liquidazione della tassa fatta alla fine di ogni mese, giusta il comma primo. »

Montagna. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Montagna. In genere, quanto è prescritto in questo articolo per ciò che concerne la prestazione della cauzione da parte dei fabbricanti, corrispondente al presunto ammontare della tassa per la lavorazione di un mese, è cosa giusta.

Ma è anche prescritto che il fabbricante, quando voglia esonerarsi da questa cauzione, è obbligato a depositare lo spirito in un magazzino. Il Ministero però richiede, per quanto modesta essa sia, una cauzione anche in questo caso.

Ora io domando, se questa legge, come dichiara il Ministero, deve essere di sollievo al funzionamento dell'industria, mi pare che, a misura che andiamo avanti, troveremo sempre pastoie maggiori.

Infatti non capisco perchè il fabbricante, dal momento che dà in deposito il suo prodotto, debba anche essere sottoposto a cauzione. E badate, onorevoli colleghi, che il deposito è fatto in condizioni tali che il produttore non ne può mai in alcun modo disporre; perchè non soltanto il deposito è fatto in magazzini di cui una chiave è tenuta dall'amministrazione; ma l'amministrazione tiene permanentemente i suoi agenti nelle distillerie dove esistono questi magazzini.

Non capisco dunque perchè imporre questo nuovo aggravio ai fabbricati.

Inoltre pregherei l'onorevole ministro delle finanze di volermi accordare un momento di attenzione, perchè vorrei sottoporgli una proposta di grande importanza.

Ho udito molto parlare di code e di teste, come la vera fonte dell'avvelenamento per mezzo dell'alcool. Senza dubbio, in questa parte del prodotto alcoolico sono riconcentrate tutte le parti velenose. Ma il povero fabbricante, gravato d'una imposta di 180 lire per ogni ettolitro d'un prodotto che ne vale 40, indubitatamente metterà in commercio queste teste e queste code. Dia la facoltà, onorevole ministro delle finanze, di distruggere queste teste e queste code, quando il fabbricante crede che gli convenga distruggerle anzichè pagarvi una imposta di 180 lire, e adoperi per tale distinzione tutte quelle guarentigie di sicurezza che crede. Faccia fare questa distruzione nel modo che più gli pare e piace, ma dia la facoltà al fabbricante di distruggerle, deducendo dagli accertamenti di fabbrica, agli effetti della liquidazione della tassa, la quantità di alcool così distrutta.

Io pregherei dunque l'onorevole ministro delle finanze di voler dire in questo articolo, per quanto si riferisce alla cauzione suppletiva, che siano esonerati dalla cauzione i fabbricanti che depositano i loro prodotti nei magazzini; e che sarà detratta dagli accertamenti di tassa quella quantità di teste e di code che il fabbricante crede di abbandonare.

Io voglio sperare che l'onorevole ministro vorrà accettare una proposta così onesta e così morale. E accettandola, renderà un servizio alla pubblica igiene, perchè, quando Ella avrà accettato questo temperamento, di spirito-veleno non se ne porterà più in commercio, perchè quando il produttore sa che delle teste e delle code se ne può disfare, avrà più tornaconto a disfarsene, che a metterlo in commercio per ricavarne un minimo prezzo.

Io quindi voglio augurarmi che questa volta l'onorevole ministro delle finanze farà buon viso a questa mia proposta eminentemente morale.

Presidente. L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

Boselli, ministro delle finanze. Io ho cercato di regolare la materia delle cauzioni con la massima cura e diligenza, materia che